Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Lunedì 29 Maggio 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX N. 126

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. — Il ministro Rava presenta il disegno di legge per l'istituzione di una cassa di maternità; una proposta di legge per costituzione in due Comuni autonomi.

E' presa in considerazione la proposta di legge dell'on. Lucchini; diretta a mutare le norme relative al procedimento alle condizioni ed agli effetti della riabilitazione dei condannati.

Si dichiarano annullate le elezioni del II.o Collegio di Messina, del Collegio di Desio e del collegio di Ascoli Piceno.

La votazione della proposta (seguita per appello nominale) per il ballottaggio di Licata col principe Alessandro Tasca di Cutò a Sciacca della Scala, è dichiarata nulla non essendo la Camera risultata in numero legale. La votazione si rinnoverà martedì.

L'on. Carcano presentò un disegno di legge per il riordinamento della coniazione delle monete di bronzo e di nichelio.

La solennità e feste di ieri, in Italia.

Il primo posto spetta all'inaugurazione, avvenuta in Roma, nella Sala degli Orazi e dei Curiazi in Campidoglio, della conferenza per l'istituto internazionale di agricoltura. Vi presenziarono anche il Re e la Regina; e vi intervennero il presidente del Consiglio on. Fortis, i ministri, il corpo diplomatico, i delegati esteri, le autorità civili e militari di Roma, numerosi invitati. I Sovrani furono acclamati entusiasticamente, sì nell'andata che nel ritorno; e accolti nell'affollata sala da lungo caloroso applauso.

Il ministro Rava pronunciò uno smagliante discorso inaugurale, dando, in nome del governo, il benvenuto ai rappresentanti esteri.

* * *

A Milano, sabato, nelle sale delle statue del Castello Sforzesco, si inaugurò il convegno turistico nazionale. Intervennero il sottosegretario all'agricoltura Del Balzo, il perfetto, il Sindaco, autorità civili e militari.

Il discorso inaugurale fu pronunciato dall'on. del Balzo. Si calcola che trovinsi a Milano circa undicimila ciclisti. Le squadre di Trento, di Trieste, di Gorizia e delle altre città italiane soggette all'Austria sono festeggiatissime.

Ieri, poi, con l'intervento del conte di Torino, fu inaugurato il nuovo poligono di tiro a segno, a Bolzinasco. Il discorso inaugurale fu tenuto dal sottosegretario di stato Del Balzo, applauditissimo. Poi s'iniziarono le gare, molto animate. Alle 10, il conte di Torino recossi ad assistere alla grande sfilata, seguita fra continui applausi di una folla enorme, dal Corso Sempione a Piazza del Duomo: sfilata alla quale parteciparono oltre diecimila fra ciclisti e automobilisti. Il conte di Torino fu acclamatissimo.

* * *

A Venezia, poi, vi fu la regata, per la quale nella città delle Lagune si era riversata una folla stragrande di forestieri.

In Italia e fuori

— A S. Leinio, in un bosco, presso Caserta, si batterono in duello il tenente Mattei Florestano ed il sottotenente della Torre, entrambi del reggimento cavalleria Padova: alla pistola, diminuendo la distanza ad ogni colpo; e dopo diciotto colpi andati a vuoto, essendo ridotta la distanza a soli sette passi, alla spada. Il tenente Mattei rimase col polmone trapassato, e spirò mentre lo portavano all'ospedale. Era ammogliato da un mese.

— Un altro duello ebbe luogo a Roma, fra il tenente di vascello Bertone di Sambuy e il console generale al Congo comm. Elia. Rimasero feriti entrambi. Non si riconciliarono.

— Gli spazzini di Stoccolma scioperarono, lapidarono i poliziotti che dovettero usare le armi, spezzarono i fanali: trenta arresti.

— Nel Vesuvio, dopo un laborioso periodo di esplosioni e boati, lanciò materie ignee, principalmente cenere e lapilli. E' franata la parte occidentale di un piccolo cono avventizio terminale, provocando una copiosa emissione di lava che in un'ora raggiunse la base del grande cono nell'atrio del Cavallo, percorrendo circa un chilometro sopra un pendio del settanta per cento.

— La città di Tamazoula (Messico) è stata distrutta da un violento terremoto. Larghi crepacci, dai quali escono getti di vapore, solcano il suolo.

La Guerra.

Neutralità violata

Non senza qualche apprensione si leggono i telegrammi che pervengono dall'Estremo Oriente. La Russia viola risolutamente ogni legge di neutralità, massime verso la Cina. Quali conseguenze avrà il gravissimo fatto? trascinerà nel conflitto qualche altra «grande potenza» — o delle «grandi potenze» mostrerà inefficace il famoso «concerto,» pel quale l'integrità della Cina doveva essere garantita? l'impero cinese si lascierà smembrare così, senza reagire?... Proteste... A che valgono, se non sono accompagnate dalla forza, che purtroppo prevale sempre sul diritto?...

Nave americana affondata

Un telegramma da Tochio narra che la flotta russa, il 20, affondò una nave americana il cui nome è sconosciuto e della quale potè salvarsi l'equipaggio.

La battaglia navale ingaggiata

Da due giorni si parla di una grande battaglia navale. Finora, di ufficiale nulla consta, nemmeno che le due flotte combattano: ma un telegramma informa che il consolato giapponese di Cefu ricevette privatamente l'annuncio che una parte considerevole della flotta russa incontrò la notte da venerdì a sabato la squadra giapponese e impegnò battaglia. E telegrammi da altre fonti, annunciando essere da sabato proibito a Tochio pubblicare o comunicare informazioni sui movimenti delle navi (proibizione che durava ancor ieri), confermano che un'altra immane tragedia sta svolgendosi, nello stretto di Corea, tra il porto di Masampo e l'isola di Su-sima.

Rodiestvenschi avrebbe dunque scelto la via più diritta per giungere a Vladivostoc, cioè il mare giapponese; ma non sempre la via diritta è la più breve.

Si attendonono con una certa ansia le notizie: forse, nella **Ultima ora** di oggi, i lettori troveranno qualche nuovo particolare o la conferma di quella che già gli strilloni battezzano come strepitosa sconfitta russa.

Non si decisero ieri in mare, forse, le sorti della guerra, come non si sono decise nè a Porto Arturo, nè a Mucden. Il Giappone continuerà a meravigliare il mondo con la sua audacia e con la sua forza di resistenza, dato pure che nella prova dovesse rimanere soccombente. Ma ciò non toglie che questo combattimento sia d'un'importanza capitale.

Le prime notizie sono favorevoli ai giapponesi

Washington, 28. — Il console americano di Nagasachi telegrafa al dipartimento di stato che i giapponesi affondarono, nello stretto di Corea, una corazzata russa e quattro altre navi da guerra, nonchè una nave officina.

Roma, 28. — Un telegramma da Tien-tsin alla Tribuna conferma che quattro navi russe furono affondate nello stretto di Corea, molte altre, dal più al meno danneggiate. Il telegramma dice che i giapponesi riportarono una **segnata vittoria.**

Altri massacri!

Intanto nella Russia, continuano veri massacri. Dopo quelli di Varsavia, provocati dalla necessità del popolo — non tutelato dalla polizia — di liberarsi da una banda organizzata di lenoni e di ladri; ecco che se ne annunciano altri oggi, da Nachitschevan, (Armenia russa) dove furono uccisi ventidue armeni e due maomettani e v'è un grande numero di feriti: quattro armeni furono bruciati vivi. Lotte di razza, lotte di religione, lotte politiche, oltre la disastrosa guerra: la Russia è invero flagellata, come nessun popolo è mai stato nei tempi moderni.

* * *

Dimostrazioni di ebrei, sanguinosamente represse, avvennero: a Lodz, con tre morti e numerosi feriti; a Sciedlice, con una cinquantina di feriti dei quali sette gravemente, e qualche centinaio di arrestati; nuove sanguinose dimostrazioni e scioperi, a Varsavia; saccheggi di soldati ai negozi, presso Mosca; nuovi più violenti disordini a Nachitscheran ed in altre località di quella regione, dove fu anche distrutta una città, Tozachen, e si uccisero molti armeni a Jadri, dove — al flagello della orrenda guerra civile, si aggiunge l'altro flagello delle cavallette... Quale desolazione!

Processo Trieste.

Vienna 27. — Oggi si tenne una sola udienza, dalle 9.30 alla 1.30. Furono lette alcune testimonianze;

Lettera minatoria ad un giurato.

Le cose procedevano tranquillissime, quando il giurato Gisshammer annuncia di aver ricevuto sì, all'udienza, una lettera minatoria. La lettera è scritta con inchiostro rosso e porta un timbro postale non ben leggibile. Dice:

«Signor Andrea Gisshammer, giurato nel processo delle bombe dinanzi al tribunale provinciale, Alserstrasse. Sembra che lei abbia grande antipatia per gli accusati. Le si rende noto che nel caso venisse condannato anche un solo imputato e anche a un solo giorno di carcere, Lei e un uomo perduto. La sentenza è pronunciata».

(Vivace movimento in tutta l'aula).

Proteste.

Gli avvocati difensori si alzano protestando. Gli stessi accusati accennano a voler protestare.

Avv. Breitner. E' una monellata! Una stupida monellata!

Giurato Gisshammer: Proporrei che si allontanassero dall'aula tutte le persone che possono avere qualche interesse alla sorte degli accusati.

Giurato Dieti: Il signor presidente della «Società Ginnastica», avv. Mrach, fu ieri nell'aula, durante tutta l'udienza segreta...

Pres. Ciò era nel suo diritto. Egli è avvocato come tale può assistere alle sedute segrete.

Il procuratore trae argomento dalla lettera per giustificare il trasporto del processo a Vienna. Si può figurarsi, — dice — come esso si sarebbe svolto a Trieste!.. probabilmente con l'assistenza della truppa!..

Gli avvocati ripetono la loro indignazione per questa lettera — *canagliata.*

L'avv. Breitner dice che non può avere altro scopo se non di danneggiare gli imputati e non può quindi essere partita da loro amici.

Avv. Elbogen. Chi lo sa!

Avv. Breiner. Vi sono anche nemici degli imputati. Vi sono molte persone che sono loro ostili. (1)

* * *

La Corte, ritiratasi per deliberare su questo deplorevolissimo fatto, decide che il dibattimento sia continuato, però a porte chiuse, «per motivi d'ordine pubblico» e che anche per il momento del verdetto e della sentenza sieno prese disposizioni affinchè nulla avvenga che possa destare qualche preoccupazione per la libertà di verdetto dei giurati. Questa deliberazione della Corte è presa in pieno accordo col procuratore di Stato e con i difensori.

Il pubblico è fatto uscire.

La lettera di un «vero austriaco».

L'avv. Elbogen annuncia di aver anch'egli ricevuto una lettera anonima da Gorizia, firmata «Un vero austriaco» E il tenore ne è anche veramente austriaco.

Qualche pensionato? o qualcuno al quale il Goess negò forse qualche favore?...

L'anonimo scrittore dice che il suo amore per la verità lo induce a fare le comunicazioni seguenti: Il Suban, fra tutti gli accusati, sembra il più innocente: egli è piuttosto il sedotto. Colpevoli sono certi fattori di Trieste. Ad es. sull'Autorità governativa di Trieste ricade grande colpa, causa la sua tolleranza. Così il cessato luogotenente conte Goess, allorchè il cons. Lasciac gli comunicò la sera stessa la scoperta delle bombe gli disse: Lei mi ha fatto un bel regalo! Egli non volle nemmeno accettare in quel giorno il rapporto, ma invitò il cons. Lasciac a ritornare da lui il giorno seguente. Sulla Polizia — continua la lettera anonima — non ricade alcuna colpa; essa ha fatto il suo dovere anche a rischio di non incontrare la benevolenza del conte Goess. La lettera chiude: un tanto per illustrare le piacevoli condizioni dell'i. r. Governo di Trieste.

Avv. Breiter. Questa lettera non corrisponde alle circostanze di fatto. Del resto anch'io ho ricevuto una decina di lettere, tutte favorevoli agli imputati.

Ciò che dice la polizia.

Si leggono poi le fedine degli accusati rilasciate dalla Direzione di Polizia. Gli accusati sono tutti descritti come feroci irredentisti. Del Suban si dice che subiva la suggestione del Fumis. Salatei è descritto come brutale, rozzo, presuntuoso, individuo che, fidando delle proprie forze fisiche, è proclive alla violenza. Del Cozzi si dice che non sapeva acquistarsi le simpatie della gioventù e che esercitò una influenza in sommo grado perniciosa.

Il friulano Cozzi artista.

Avv. Breitner. Prego di constatare che il Cozzi è un artista, e che il suo valore è riconosciuto da autorevoli intenditori di cose d'arte.

Pres. All'imputato Cozzi fu permesso durante la detenzione di occuparsi di disegno: egli ha eseguito parecchi lavori. Il presidente passa i disegni ai giurati.

Il giudice Barzal non fece «nulla di male».

Viene quindi comunicata una nota del dott. de Kindinger, presidente del Tribunale d'appello di Trieste, il quale dichiara che dai rilievi preliminari compiuti non risultò alcuna promessa per avviare un'inchiesta disciplinare contro il giudice istruttore dott. Barzal. La nota soggiunge: «Ci riteniamo in dovere verso il giudice dott. Barzal, di fare questa constatazione».

I quesiti.

Il presidente invita quindi gli avvocati di formulare le loro proposte circa i quesiti.

Il procuratore di Stato: dichiara che manterrà in tutti i punti l'accusa; gli avvocati ne propongono alcuni «suppletivi», per dare campo ai giurati di pronunciare un verdetto meno severo. L'avv. Elbogen propone per il Suban un quesito suppletorio concernente il pentimento efficace, che porterebbe alla sua assoluzione.

Il Procuratore di Stato si oppone a quasi tutte le proposte degli avvocati, meno quella di un quesito concernente la perturbazione della pubblica tranquillità; ma dichiara doversi risolutamente opporre all'ammissione del quesito per il pentimento attivo nei riguardi del Suban, perchè a costui non si può assicurare, dice, l'impunità.

— I difensori mantengono le loro proposte.

— Pres. Vi sarebbe ancora un mezzo di prova da presentare; cioè, la bandiera tricolore.

I difensori dichiarano di rinunciarvi.

Elbogen: Anche senza che ci si mostri la bandiera, vediamo già tutto bianco, rosso e verde! (?!)

L'udienza è levata al tocco; la prossima si terrà lunedì alle 9 1/4 ant.; il verdetto e la sentenza si avranno probabilmente martedì sera.

(1) Basterebbe citare tutta la genia che scrisse il *Sole* di Trieste! E poi vi è qualche altro, a Trieste, che forse aveva interesse a intorbidare le cose, all'ultimo momento.

L'avv. Elbogen ha preso un «posto di combattimento» contro gli accusati Cozzi Depaul e Salatei che non si può giustificare in nessun modo.

Leggere il processo del delitto di Teor in IV pagina.

Cronaca Provinciale

Un accordo raggiunto.

Apprendiamo con piacere che fra i comuni di Cavazzo Carnico e Verzegnis fu conseguito l'accordo circa la località dove costruire un ponte sul Tagliamento. Sarebbe in prossimità e a monte del rugo Impieste. Questo si attraverserebbe con un ponte, al di là del quale la strada continuerebbe sopra una diga. Il ponte raggiungerebbe la strada di Tolmezzo e passerebbe a toccare la stazione ferroviaria di Tolmezzo. Anche questo Comune concorrerebbe nella spesa.

Ottenuto così l'accordo fra i comuni più interessati, non dubitiamo che quest'opera necessaria sarà compiuta. Vi contribuirà, a norma di legge, il Governo, la Provincia ed i Comuni.

Gemona.

Cose del Consiglio comunale.

Da un amico di Gemona riceviamo la seguente:

27. — Dopo l'adunanza del 19 maggio, che portò tanti strascichi nella stampa, ieri si è adunato nuovamente il patrio consiglio comunale per continuare la discussione dell'ordine del giorno. La lettura del precedente processo verbale diede luogo ad alcune spiegazioni dei consiglieri dott. Polese e Fantoni, e l'assessore avv. Fedrigo Perissutti volle pure sottolineare la lettura nel punto relativo all'esposizione che egli avea fatta, in detta precedente adunanza, della questione dei rapporti fra il Comune ed il Convento di S. Antonio.

Un caso strano.

Passando ai voti sull'approvazione del processo verbale, che è che non è, i consiglieri della minoranza signori Iseppi, Carli, Antonini e Stroili cav. Daniele restano seduti. La cosa sollevò le meraviglie degli altri consiglieri, e lo stesso segretario comunale signor Tranquillo Mazzatta restò male. E furono invitati i dissidenti a spiegare perchè negassero l'approvazione del processo verbale, che importa un semplice *dar atto* che l'estensore del verbale ha riprodotto fedelmente quanto è avvenuto.

Ed allora i consiglieri Iseppi e Carli dissero che nella precedente adunanza avrebbesi dovuto dar lettura anche della relazione che accompagnava la delibera del 1902 relativa al rapporto fra Comune e Convento, mentre fu letta soltanto la delibera, come anche sta scritto nel verbale, venne letta e discussa. L'assessore Fedrigo replicò che se non lesse la relazione, fu perchè nessuno ne chiese la lettura, mentre se la discussione potè accalorarsi, significava che a tutti era nota; soggiunse che ciò in ogni modo nulla avea a che fare con la esattezza del verbale. Così questo restò approvato a sola maggioranza.

In paese si fanno commenti di meraviglia, e si trova strano che l'intransigenza di taluni arrivi al punto da non approvare un processo verbale, non perchè sia inesatto (ciò che nessuno affermò), ma solo perchè l'avv. Fedrigo Perissutti, ommise la lettura, non chiesta, di una relazione precedente la delibera del 1902 che fu pur oggetto di grande discussione nel precedente consiglio, ed ha ancor osato trovarla insufficiente per lo studio di un regolamento, quasi si dimenticasse che la Giunta in carica nell'ottobre 1904, nel suo conto morale per l'esercizio finanziario 1903, firmato dal Sindaco A. Stroili e dagli assessori Celotti, Venturini, e Pittini (l'avv. Fedrigo da tempo non faceva più parte, per rinuncia, della Giunta) e pubblicata per le stampe, dicava:

«Data la speciale natura di tale «contesa, e la incertezza di forma «del deliberato consigliare del 14 «giugno 1902 *che non offre campo* «*ad una interpretazione chiara, definita, concreta,* una soluzione. «specialmente nel cozzo delle due «parti contendenti, che giunse a «dividere il Paese in due opposte «correnti, apparve difficile, ed in «ogni caso tale, da far trascendere «la divergenza in una vera lotta «intestina con manifesto pregiu«dizio della vita cittadina.»

* * *

Altri oggetti che appassionarono un po' l'ambiente, si fu la proposta della Giunta di provvedere d'ufficio il cursore comunale di una bicicletta: ma vista la contrarietà che si faceva forte in consiglio, la Giunta, fu sollecita su altra proposta dell'assessore Perissutti, a stabilire invece una indennità annua di lire 50 qualora il cursore intendesse a spese proprie servirsi di tal mezzo di locomozione nell'interesse del Comune. Al cursore fu accordata la rivoltella, che resterà però di proprietà del Comune.

L'illuminazione.

Dall'assessore ing. Coletti venne anche riferito che in esito al concorso per l'illuminazione pubblica, si ebbe un'offerta per un impianto elettrico dalla ditta fratelli Morgante di qui, non corredata ancora da serie garanzie, per quanto si parli di una grossa società che ne assumerebbe l'impianto e l'esercizio: e che giovedì mattina fu in Municipio il cav. Malignani, il quale in presenza della Giunta espose che tra un mese incomincierà a sue spese il lavoro per un salto sul Torre a Pradielis e che quindi entro l'anno venturo egli potrebbe fornire al Comune di Gemona quanta forza elettrica desiderasse al prezzo approssimativo di lire 150 per cavallo, ovvero di lire 1 per luce di candela, al patto però che il Comune od una persona o società privata interna, ricevuta la forza alle porte della città, assuma poi la speculazione dell'impianto e distribuzione ai privati ed al Comune. Sentito ciò, il consiglio non prese alcuna delibera, ma dichiarò la sospensiva in attesa del ritorno del Sindaco, competente in materia, e di maggiori e più concrete proposte che i fratelli Morgante ed il cav. Malignani intendessero avanzare.

*

Per ultimo il Consiglio si dichiarò incompetente ad emettere un voto, come richiesto dalla Giunta Prov. Amm., sulla convenienza o meno, di dover accettare l'opposizione del locale manicomio succursale, contro la tassazione sul focatico, che gli venne inflitta, visti i forti redditi annui, nel massimo di lire 150.

Sulla stessa seduta ci scrisse pure il nostro corrispondente. Dalla sua lettera togliamo queste altre notizie:

La caserma dei carabinieri.

Il consigliere Fantoni interpella la giunta riguardo le pratiche per la caserma dei carabinieri, dichiarando essere informato che la Provincia era ben disposta a combinare l'affittanza, ma informata dai giornali della deliberazione del consiglio, e non avendo ricevuto nessuna informazione ufficiale, aveva dato disposizione per cercare un luogo conveniente ad uso caserma carabinieri, dimostrando così il suo disgusto per la trascuratezza del comune di Gemona. Il segretario dichiara che il sindaco sig. Antonio Stroili s'era incaricato di portarsi personalmente dal Presidente del Consiglio provinciale onde trattare la questione. Essendo ora il sindaco in luogo di cura, non si può dare una spiegazione su quanto sia avvenuto.

Pel cimitero.

Al settimo sta la domanda d'una impresa privata di accordare la costruzione delle tombe a proprie spese. Il consiglio accetta la proposta a condizione che l'impresa costruisca le tombe secondo il tipo delle già esistenti, e sotto la sorveglianza del Comune. L'impresa farà la costruzione a tutto suo rischio e le dette tombe verranno consegnate al comune, che verserà all'impresa stessa di volta in volta l'importo d'ogni singola tomba venduta stabilendo precisamente, per quattro, (le minori) in L. 540 l'una), cinque in L. 685 l'una ed una, la maggiore in L. 1100.

L'oggetto nono tratta di contrarre un mutuo colla civica cassa di risparmio, mutuo che viene approvato nell'ammontare di L. 15000 al tasso del 4 e un quarto per 0/0, ammortizzabile in quindici anni, con facoltà da parte del Comune di estinguerlo quando trovasse opportuno anche prima.

Il consiglier Coletti prima di passare all'ultimo articolo da trattarsi propone l'acquisto di un fondo di 500 metri quadrati, che trovasi nella frazione di Maniaglia per poter costruire le scuole. Il valore del fondo è di L. 900, che l'ing. Coletti dichiara essere veramente esagerato, ma che però conviene accettare, perchè i possidenti si mostrano quanto mai restii a cedere i loro fondi.

Altri argomenti. Il cons. Iseppi fa osservare che gli Stimatini avendo istituito un proprio collegio con ginnasio devono essere colpiti pure dalla tassa di famiglia e su questo riguardo trova l'appoggio del consigliere Fantoni, il quale a sua volta rispondendo alle argomentazioni del consigliere Palese, afferma l'ospitale di S. Michele non corrispondere all'esigenze del paese e invece non servire ad altro che quale comodo accessorio del manicomio provinciale. Il consigliere Iseppi solleva la pregiudiziale proponendo di non creare precedenti e di respingere qualsiasi ingerenza in merito all'applicazione della tassa di famiglia. La proposta viene accettata a pieni voti.

Pure a pieni voti si approva il conto consuntivo 1902 della congregazione di carità e il consuntivo 1903 dell'ospitale civile.

— Promozione.

Apprendiamo con piacere la promozione a vice-cancelliere di corte d'appello dell'egregio nostro cancelliere di pretura signor Bevilacqua.

— Una conferenza.

Si parla di una conferenza nella telegrafia senza fili, che avrà luogo quanto prima per iniziativa della società «Pro Glemona». Il conferenziere sarebbe l'egregio professore Giovanni Crichiutti.

L'idea è stata accolta con entusiasmo da parte della cittadinanza destando l'argomento vivo interesse.

S. Vito al Tagliam.

— La costituzione della Società allevatori in Friuli.

A tutti gli allevatori che sottoscrissero azioni per l'impianto di *Stazioni cooperative di Monta taurina* è stata diramata dalla Sezione con sede in S. Vito, una circolare d'invito alla adunanza generale che avrà luogo alle ore 9.30 ant. di domenica 4 giugno nella Sala Filarmonica di S. Vito al Tagliamento, allo scopo di costituire definitivamente la *Società cooperativa di allevatori di bestiame bovino di San Vito al Tagliamento.*

I sottoscrittori non dovrebbero mancare alla importante riunione nella quale, dopo varie comunicazioni della Commissione, sarà proceduto all'approvazione dello Statuto e alla nomina delle cariche sociali.

S. Daniele.

Giovane sandanielese.
assassinato a Lubiana.

28. Un bel giovane ventenne, di carattere mite e laborioso, certo Bin Daniele di Domenico, di qui, si era recato, due mesi fa, in qualità di bracciante a lavorare presso una fornace a fuoco continuo nei pressi di Lubiana, dove guadagnava discreta mercede, che gli permetteva qualche risparmio.

Domenica scorsa, 21 corrente, il buon giovane era entrato, verso le nove, in una birreria di quella città per berne un bicchiere; ma accortosi che alcuni sloveni, che si trovavano nella birreria, tenevano un'attitudine ostile e minacciosa (more solito) verso gli italiani, disse ad alcuni compagni ivi presenti:

— Vado a casa, perchè non voglio saperne di baruffe.

Pagò il bicchiere bevuto, infatti, ed uscì.

Ma appena pochi passi fuori dell'uscio, fu proditoriamente aggredito con furiose bastonate da una comitiva di sloveni, che stavano in agguato, e steso privo di sensi al suolo.

I vigliacchi scapparono poi, senza neanche curarsi di sapere s'egli era vivo o morto.

Il povero giovinotto fu raccolto da alcuni suoi compagni e trasportato all'ospitale, dove morì due giorni appresso, senza poter proferire parola. E bisogna notare che il medico aveva dichiarato le ferite guaribili in sei giorni!?...

Avvisati per telegrafo, i poveri genitori partirono, giovedì, per Lubiana; ma non ebbero nemmeno il conforto di poter baciare il cadavere del figlio, ch'era già stato sepolto.

Troppo spesso accadono in quella località ed altrove assassini dei nostri emigranti, senza che l'autorità locale si occupi energicamente per punirne gli autori.

E' ora che i nostri consolati spieghino un'azione più assidua ed efficace nella tutela della vita e della sicurezza dei nostri emigranti.

Altrimenti, a quale scopo sono stati costituiti?

— Per i danneggiati dalle inondazioni.
Ier sera il Consiglio della nostra Società operaia deliberò, tra altro, di farsi iniziatore d'una pubblica colletta a beneficio dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Un'apposita commissione girerà, in settimana, pel paese a raccogliere le offerte dei cittadini.

E' certo che S. Daniele risponderà con islancio generoso e spontaneo all'appello in pro' degl'infelici fratelli, colpiti dall'immane disastro.

— Le uscite superano le entrate.
Il resoconto finanziario del II bimestre di detta soc. op., si chiude con una prevalenza di oltre 600 lire delle uscite sulle entrate. Siamo dunque ripiombati del disavanzo; ed in un disavanzo che impressiona seriamente.

Qui tornerebbero opportune molte melanconiche considerazioni, che metto a quando sarà terminato il *referendum* intorno alla proposta modifica al servizio medico sociale.

* * *

Nella mia risposta al corrispondente del «Lavoratore Friulano» comparsa nella «*Patria del Friuli*» di ieri, per errore di stampa, è passato un — pudibondo — per — pudibondo.

M'interessa di rilevarlo, perchè non mi piace essere ritenuto, nè parere meno che cortese e corretto.

Cividale

— Atto gentile.
28. — A formar parte del Comitato d'onore della prossima Esposizione Agricola di Tricesimo è stato chiamato anche il nostro Sindaco.

— Pro Cattedra Ambulante.
Su 22 Comuni del nostro Mandamento invitati a concorrere con una quota annua alla fondazione della Cattedra d'agricoltura.

Hanno risposto adesivamente 20 Comuni. Non mancano che *Ipplis* e Attimis. Di quest'ultimo si attende la decisione, mentre il primo *(con mirabile sagezza amministrativa!!)* ha opposto un secco rifiuto.

— Pro inondati.
Il Comitato pro inondati ha rivolto un caldo appello alla cittadinanza perchè voglia concorrere con offerte ad alleviare le miserie delle popolazioni inondate dalle recenti pioggie.

— Inaugurazione del telefono.
Domenica p. v. coll'intervento del Prefetto, dell'on. Morpurgo, del direttore dipartimentale dei telegrafi e di altre autorità, avrà luogo l'inaugurazione della nuova linea telefonica Cividale-Udine.

Il Municipio ha già disposto per i ricevimenti: a mezzogiorno vi sarà un banchetto al Friuli durante il quale suonerà la banda cittadina.

— Per un busto in argnto alla corazzata «Regina Margherita.»
Anche nella nostra città si è formato un sotto Comitato di elette signore per il dono di un busto in argento alla corazzata *Regina Margherita* e le offerte, a quanto pare, sono molte e generose: il che dimostra l'alto spirito patriottico delle numerose sottroscrittrici.

Remanzacco.

— Un comune che progredisce.
27. — Un'importante seduta tenne ieri il nostro consiglio comunale: una seduta che segna epoca nella storia del nostro piccolo nido, per le deliberazioni prese vi.

In primo luogo, fu votata la costruzione di un edificio per collocarvi scuole e uffici comunali, nel capoluogo. Il progetto era stato studiato e iniziato dal compianto ing. cav. Gio Batta Rizzani, e fu compiuto dall'egregio successore suo ing. Canonetti; e importerà una spesa di circa 27000 lire.

Fu approvata la costruzione delle scuole per la frazione di Ziracco (progetto dell'ing. Rizzani), con la spesa preventivata di L. 7800.

Fu inoltre deliberata la costruzione di un ponte sul Malina, per assicurare le comunicazioni fra il capoluogo e Ziracco, con la spesa di 16000 lire. A questa deliberazione, l'egregio nostro sindaco signor Agostino Angeli, che tanto interessamento pone nel disimpegno delle sue funzioni cercando promuovere tutto ciò che viene di utilità e decoro al comune; premise una comunicazione ascoltata con vivo piacere, e cioè che il Governo concorre nella spese per questo ponte con ben l. 8000. Soggiunge crede esser doveroso porgere un voto di plauso e di gratitudine all'on. Morpurgo, il quale si adoperò calorosamente presso il Ministero per ottenere un tale necessario concorso. La proposta fu accolta non soltanto all'unanimità ma con vero entusiasmo da tutti i consiglieri.

In ultimo fu votata anche la conduttura d'acqua per la frazione di Orzano, su progetto dell'ing. del Fiorentino e con una spesa di circa lire 3000.

Martignacco.

— Funerali.
28. Imponenti riuscirono, i funerali del compianto Alfonso Delser.

Il funebre corteo verso le 5 mosse dalla casa dell'estinto, preceduto dalle insegne religiose e dai preti. La bara era portata a braccia e i cordoni erano retti dagli amici più intimi.

Suguivano la bara i fratelli del povero Estinto — Silvio, Carlo, padre Giuseppe dei RR. PP. Camilliani e Guglielmo, e moltissimi dolenti amici, venuti dai paesi vicini e dalla città.

Dopo brevi esegui in chiesa, il mesto corteo si diresse al Cimitero, ove parlarono il signor Nobile Gino; e per la famiglia, ringraziando, il segretario di Martignacco sig. Fulvio Francesco. Alla Famiglia Delser le nostre più vive condoglianze.

Pordenone

— Vandalismo.
Nella notte del sabato alla domenica alcuni nottamboli avvinazzati commisero la prodezza di atterrare l'insegna dell'osteria al «Leon d'oro» e di sfondare una finestra della abitazione vicina del signor Rossi Francesco.

— Attenti ai cani!
Nel pomeriggio di ieri una figlia del sig. Leone Valenzin, mentre portava da mangiare a un grosso cane che si mostrò sempre affezionato a lei e alla famiglia, ebbe morsicato l'avambraccio sinistro, tanto che il direttore del nostro ospitale, chiamato d'urgenza, dovette praticare alla ragazzina parecchi punti di sutura.

Il bellissimo cane, quantunque si ritenesse non affetto da idrofobia, fu subito ucciso.

— Cena d'addio.
Nell'osteria alla «Nave» si riunirono l'altra sera molti amici del sig. Osvaldo Petris e gli offrirono una cena d'addio. Questo bravo giovane, che riuscì primo fra i licenziati della scuola di tessitura di Milano, fu chiamato a coprire un posto importante in un cotonificio nel novarese. Ai molti auguri, uniamo pure i nostri.

Pontebba.

— Non si tratta di omicidio.
27. — *(A).* — Dalle indagini praticate dall'autorità giudiziaria di Villacco è risultato che il Sandrini, di cui la mia corrispondenza del 25 corr., si è suicidato gettandosi dal ponte di Leopoldschirchen, e che le ferite non erano state prodotte da coltello, ma bensì da sassi taglienti o legni contro cui deve aver battuto il disgraziato.

— Va in cerca di mughetti e precipita da una rupe.
Ieri, circa la 1 e 1\|2 pom. lo scolaro Barbini Amedeo si era recato nella località Fortin in cerca di mughetti. Ad un certo punto scivolò e precipitò da una rupe riportando diverse ferite alla testa. Ne avrà per una settimana.

Magnano.

Grave disgrazia.
28. — Il ragazzino Davide Revelant di Luigi di anni 11, di Billerio, cadde questa mattina al suolo, riportando la frattura del femore destro al 3.o superiore.

Visto lo stato grave, il poveretto fu trasportato al vostro Ospitale, ove il dott. Peratoner che lo visitò, lo dichiarò guaribile in giorni 30 salvo complicazioni. Il Revelant fu accolto d'urgenza nel Pio Luogo.

Latisana

— Cose comunali.
28. Venerdì 26 corr. il Consiglio comunale, presenti 12 consiglieri, assenti: Ambrosio, Martinis, Peloso-Gaspari, Picotti, Sannuelli, approvò ad unanimità, in seconda lettura il mutuo di 20,000 colla Cassa di risparmio di Udine, per i fabbricati scolastici delle frazioni di Gorgo e Pertegada. Fu deciso di contribuire lire 100 a beneficio dei danneggiati dalle inondazioni del Veneto, e si deliberò la costituzione di un Comitato composto dai presidenti degli istituti cittadini, incaricato di raccogliere le offerte per i danneggiati medesimi.

Il Comitato composto del cav. A. Marin sindaco presidente, mons. don G. Tell, Morossi avv. Cesare, Peloso-Gaspari cav. Diodato, Stroili-Taglialegne Antonio, Valentinis co. Antonio, Zanini don Eugenio segretario, ha già pubblicato un appello alla generosità dei cittadini, e si è iniziata la sottoscrizione.

Codroipo

— L'arresto di una donna provoca clamorose dimostrazioni.
28 *(B.)* La zitellona cinquantenne, al secolo signorina Luigia Venerati detta *Carussina* dopo aver rotto le scatole, per oltre un quarto di secolo, a tutto il colto pubblico ed all'inclita guarnigione, ha finalmente ottenuto di essere arrestata.

I precedenti.

Impossibile ricordare tutte le gesta di questa donna, che certo doveva avere il cervello non completamente a posto se, per non frenare la lingua, si era attirata gli odi di tutti.

Ci sono poche persone a Codroipo che non sieno state da lei bersagliate dalla sua lingua; e fu loro bontà se ogni qualvolta ha provocato con i suoi strali persone oneste, ragazze e donne intemerate, non fu chiamata a rispondere dinanzi al magistrato.

Una volta è comparsa sul banco degli accusati e fu condannata a 7 mesi per diffamazione; ma riparò all'estero e potè ritornare in patria dopo aver ottenuta la grazia Sovrana.

Ritornò... e riprese naturalmente da capo!...

Inventò persecuzioni, si atteggiò a vittima, stancò i cittadini, provocò dimostrazioni clamorose di cui ebbi a suo tempo a mandare particolareggiate descrizioni alla *Patria* in causa delle quali parecchi giovanotti, (dimostranti troppo... entusiasti) dovettero ciascuno pagare 5 lire di multa quali disturbatori della pubblica quiete.

Lo schiamazzo della scorsa notte.

Alle ore 23 circa della scorsa notte, urla e grida si udirono in fondo la via Udine. Era lei che faceva udire i suoi sdegnosi accenti. Dalla porta della sua abitazione copriva di plateali ingiurie le persone che erano fuori delle sue grazie. Queste, accorse alle sue grida, risposero per le rime. Ma lei continuava imperterrita a distribuire i suoi epiteti a Tizio e a Cajo, alle autorità e al paese tutto.

Il vigile urbano che la chiamò all'ordine e la invitò a ritirarsi, venne oltraggiato.

Oggi, fu un continuo discorrere delle gesta di lei, tutti si meravigliavano che questa donna fosse lasciata in balìa di sè, malgrado gli oltraggi al vigile.

— E' ora di finirla — si ripeteva; la provocazione ha passato i limiti! Bisogna che si provveda alla tranquillità del paese!...

Un grido!

Erano le ore 10 di questa sera, quando un grido acuto, straziante richiama l'attenzione dei cittadini. Dalle case, dagli alberghi, dalle osterie, tutti si precipitano in piazza e nelle vie dirigendosi a frotte verso il luogo donde il grido era pervenuto.

— Hanno arrestata la *Carussina*; questo fu l'annuncio che volò di bocca in bocca.

Come avvenne l'arresto.

L'arresto era stato deciso; si attendeva solo il momento propizio. Il vigile... vigilava. Passa un ciclista senza fanale. — Alto là! grida il vigile. Contravvenzione.

La *Carussina*, curiosa, si affaccia alla porta, vede il vigile dirigersi verso il ciclista, fa due passi sulla strada ed esclama, in senso ironico:

— Si si è pronto perchè gli accomoda!

Ma ecco che il vigile lascia il ciclista e corre verso la donna e: *Siore Gigie, ca vegni cun me*, le dice, afferandola per un braccio.

La donna manda un acutissimo grido e tenta svincolarsi. Forte è robusta quanto un uomo, richiede in ajuto del vigile, lo spazzino comunale, poi un carabiniere. Nondimeno riesce ad aggrapparsi all'inferriata di una finestra, da dove i tre uomini a stento possono staccarla e trascinarla nella caserma dei carabinieri, in mezzo agli evviva della folla che andava sempre più ingrossandosi.

Dimostrazioni.

Dalla caserma esce il vigile urbano il quale va a provvedere una vettura per condurre l'arrestata alle carceri. La folla segue il vigile fino all'ingresso dell'albergo al Leon d'oro gridando: *Viva il vigile! Bravo il nostro vigile!*

E la stessa folla accompagna la vettura fino alla caserma e attende ansiosa l'uscita dell'arrestata per accompagnarla trionfalmente in *domo Petri*.

Nella vettura prendono posto il vigile, un carabiniere e la *Carussina*.

Dalla folla scoppia un urlo formidabile; poi fischi sonori, prolungati. L'auriga sferza il cavallo, si apre un varco fra quella fiumana di popolo e via di trotto.

Allora tutti, uomini, donne fanciulli si precipitano dietro la vettura gridando, urlando, strepitando fino alla porta delle carceri, e finchè questa porta si apre, abbandonandosi a più strepitose dimostrazioni.

Tutta la gente è stipata in una via stretta, oscura. Si accendono fiammiferi. Gli occhi di tutti sono fissi sulla donna; i due agenti trattengono la folla che sembra voglia precipitarsi su di essa.

La porta del carcere finalmente si apre e la Carussina, con passo sicuro, ne varca la soglia accompagnata da un'altra salva di fischi e di... imprecazioni.

Indi la dimostrazione si sciolse.

Municipio di Sedegliano.

Avviso di Concorso.

E' aperto il concorso alla Condotta Medica, con lo stipendio di L. 3200 a tutto Maggio.

Per informazioni rivolgersi al Municipio.

Il Sindaco
Berghinz.

IL SINDACO
del Comune di Mortegliano.

Avvisa

che nel giorno 12 giugno p. v. ore 10 ant. si terrà presso l'ufficio Municipale una pubblica asta a schede segrete ad unico incanto, per l'appalto dei lavori di costruzione di un ponte in cemento armato sul torrente Cormor lungo la strada che mette a Lestizza.

Mortegliano, 24 maggio 1905.

Il Sindaco
Pinzani Giuseppe

Per ritiro dal Commercio

Si vendono a prezzi ridotti tutti i **mobili** esistenti nei grandi **Magazzini** in **Via Portanuova N. 9.** Trovansi pronte bellissime Camere da letto lucidate a cera **stili ultimi** con **marmi e luci**; Camere di ricevimento **stili antichi** e gotici; Mobili comuni ed in ferro.

Ditta GIROLAMO ZACUM

GOTTA
LIQUORE
DEL Dr.
LAVILLE
F. COMAR e C.° Parigi, in tutte le Farmacie.
REUMATISMI

Stabilimento Fotografico G. Di Piazza
GEMONA

Ritratti diretti eseguiti in terrazza sino alla grandezza **30 per 40.**

Ingrandimenti al platino ritoccati artisticamente in varie dimensioni sino alla grandezza di metri 2.

Tiene un forte deposito di oggetti inerenti alla fotografia.

Dietro richiesta si reca in qualunque luogo

Ostetrica emiuenziata della R. Università di Padova - Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico di Firenze Diplomata in massaggio con unanimità e lode — **Amelia Nodari** — Ostetrica Comunale condotta del IV riparto — **SERVIZIO DI MASSAGGIO** e visite a domicilio — Dà consultazioni dalle ore 13 alle 15 di ogni giorno - Via Giovanni d'Udine N. 18 — Udine.

Notizie riassuntive di cronaca.

La commenda a un friulano. — L'illustre dott. cav. Leopoldo Ostermann, segretario di gabinetto del Ministro di Grazia e giustizia, fu testè nominato commendatore.

Lodevole iniziativa di un nostro concittadino. — Il cav. Donato Bastanzetti si è fatto ad Arezzo iniziatore di una sottoscrizione a beneficio dei danneggiati dalle inondazioni.

Chiusura d'anno scolastico. — Alla Scuola d'arti e mestieri seguirono ieri gli esami di licenza. Vi assistettero: il prof. Lazzari presidente della Società operaia sig. S. E. Seitz e i direttori della medesima Della Rossa (vicepresidente) e Fontanini; il ragioniere G. B. Marioni rappresentante della Cassa di Risparmio. Gli esaminandi furono quindici; e mostrarono di aver bene approfittato della Scuola.

Cronaca Cittadina

— Studio analitico dei vini friulani per cura del Ministero d'Agricoltura.
Il Ministero di Agricoltura ha invitato la nostra Cattedra Ambulante a raccogliere due campioni per ciascuna delle qualità tipiche dei vini della nostra provincia dell'ultima vendemmia, intendendo il Ministero stesso di procedere ad uno studio analitico anche dei vini friulani.

I campioni risguardanti le qualità ottime e medie di ogni tipo locale saranno analizzate e studiate dalla r. Stazione enologica di Asti, di ciò specialmente incaricata.

Può facilmente comprendersi l'importanza che avrà questo studio per l'affermazione sempre maggiore della produzione viticola friulana sui mercati italiani ed esteri.

I produttori che vorranno prestarsi per l'invio di campioni, dovranno far pervenire alla Cattedra Provinciale in Udine o alla sede delle sue Sezioni distaccate a Spilimbergo, S. Vito e Tolmezzo, due bottiglie della capacità di un litro ciascuna per ogni qualità di vino, con turatura saldata con spago e sigillo e portanti l'indicazione sull'etichetta della qualità, del nome del vino, del produttore e del paese di produzione.

La vita delle nostre istituzioni

La seduta della Commissione Esecutiva. — Sabato sera si riunì, la cessante commissione esecutiva.

Fu deliberato d'aderire alle onoranze che seguiranno in onore di Giuseppe Mazzini, nel centenario della sua nascita a Genova, il 22 giugno p. v. e si fecero voti perchè la nuova commissione esecutiva voglia formulare un programma di festeggiamenti per venire in aiuto ai danneggiati delle recenti inondazioni. Fu dato incarico al signor Pietro Braidotti, di assumere provvisoriamente il posto di segretario della lega setaiuole.

I repubblicani nell'assemblea di ieri, nominarono una commissione di tre membri con l'incarico di accordarsi con gli altri partiti, perchè le onoranze a Giuseppe Mazzini, riescano degne del grande maestro.

Fu deliberato che il discorso commemorativo vengsa pronunciato da qualche illustre oratore del partito repubblicano.

Il circolo repubblicano concorrerà nelle spese con un contributo di L. 50.

Per la gita a Milano. — Sabato sera nei locali della Società operaia si riunirono gli aderenti per la gita all'esposizione di Milano del 1906.

Fu approvato lo statuto e furono nominati due revisori dei conti nelle persone dei signori: Giovanni Bisattini e Liesch.

Circolo socialista. — A far parte del consiglio direttivo del circolo socialista sono stati eletti i signori: A. Dozza, D. Paolini, L. Grassi, M. Fantini, N. Facchini.

Le elezioni alla Camera del Lavoro. — Come annunciammo ieri ebbero luogo le elezioni della c. e. della Camera del Lavoro.

A consiglieri effettivi furono eletti:

Agosti Giovanni, muratore — D'Agostino Romeo, fornaio — Defendi Antonio, tipografo — Fornasin Antonio, metallurgico — Lietti Angelo, impiegato privato — Moretuzzo Santi, metallurgico — Moro Luigi, scalpellino — Morigi Antonio, ferroviere — Nodari Amelia, ostetrica.

A consiglieri supplenti:

Giaiotti Ermenegildo, spazzino — Pangoni Maria, setaiuola — Salvadori Dante, barbiere.

Circolo Speleologico. — La gita alla Grotta di Adelsberg anzichè il giorno 1 giugno avrà luogo l'11 venturo.

Società Alpina delle Giulie di Trieste, che avrebbe partecipato alla interessantissima gita, il giorno prima fissato è impegnata per il proprio congresso annuale.

— Crisantemi.
Stanotte, dopo lunga penosissima malattia, sopportata con rassegnazione angelica, si spegneva una pia giovanetta, che lascia di sè largo rimpianto fra le compagne di scuola e fra le amiche: **Maria Camuzzi.**

Aveva diciannove anni appena, e frequentava l'ultima classe del corso normale: gli insegnanti, le compagne le volevano tanto bene per la bontà, per la gentilezza dell'anima, per la serenità mite del carattere. La sua breve esistenza fu intessuta di amarezze e di lacrime, eppure mai dalle sue labbra uscì un lamento!

Pochi giorni fa, quando alcune sue amiche le espressero l'augurio d'una prossima guarigione, ella scossa la povera testa smagrita, gli occhi le si velarono. Sentiva il sepolcro vicino!...

«Sulla spoglia così presto resa immota dalla morte, versiamo una lacrima di rimpianto e spargiamo i fiori della memoria.

— Mercato della foglia.
Senza bastone. Ql. L. 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18.

Oscarre de Hassek.

Il *Piccolo del Mattino* di Trieste di ieri ci portò la triste nuova della morte avvenuta a Trieste del distinto letterato Oscarre nobile de Hassek nato a Udine nel Palazzo ex Belgrado in Piazza Patriarcato nel 1847. Era figlio del barone Pietro de Hassek e della Contessa Elisa de Belgrado, figlia questa della famosa Contessa Margherita Antonini maritata al Co. Orazio de Belgrado, che fu donna influentissima alla Corte del Lo Regno Italico e che Ospitò Napoleone I. ed il Viceré Eugenio nel suo palazzo quando essi visitarono Udine nel 1808.

Il barone Pietro de Hassek, molto lo ricordano Maggiore di Piazza a Udine fino al 1863, indi colonnello di Piazza a Trieste, uomo di carattere mite e non odiato da alcuno. — Oscarre de Hassek (il primo dei tre figli della Contessa Elisa), compiuti gli studi liceali a Udine, percorse gli universitari a Padova e a Vienna, dove prese la laurea di professore. Esercitò quindi l'insegnamento al Ginnasio tedesco di Gorizia, poi alla soppressa scuola Reale di Pirano; infine tenne per lunghi anni al cattedra di lingua e letteratura italiana al Ginnasio dello Stato in Trieste.

Fin dai giovani anni s'era dedicato alle belle lettere, pubblicando notevoli studi critici, numerosi racconti e novelle i cui titoli sarebbe difficile enumerare anche perchè mandati alla stampa sotto vari pseudonimi. Successivamente s'era dedicato ai libri scolastici e oltre ai vari studi di letteratura, aveva compilato una serie di Antologie della letteratura italiana, che sono in uso presso le classi superiori delle scuole medie italiane in Austria. Versatissimo anche nelle letterature straniere, si devono al de Hassek alcune apprezzate traduzioni da Heine.

Da alcuni anni il prof. de Hassek s'era ritirato dall'insegnamento, essendo stato nominato ispettore scolastico distrettuale, ufficio che tenne con vantaggio delle scuole popolari a lui affidate.

* * *

Oltre alle numerose pubblicazioni sotto il suo vero nome ce ne sono parecchie collo pseudonimo di Enrico Montorio e di Vittorio Cattinelli.

Nel 1877 pubblicò: *L'età, la lingua e la paternità del Contrasto d'Amore attribuito a Ciullo d'Alcamo*; nel 1878 *Besenghi degli Ughi*, ed altri; nel 1882 *Delle tragedie di Alessandro Manzoni*; nel 1885 *A' vent'anni*, novelle; nel 1887 lo splendido lavoro *Sultan Jahja dell'imperial Casa Ottomana* ecc.

Nel 1892 venne qui e tenne la dotta *commemorazione di Pietro Zorutti nel Io centenario della sua nascita*, che pubblicò, come pubblicò poi nel 1893 anche un altro pregievole lavoro: «*Il poeta del Friuli*» e.

Qui a Udine ha parecchi congiunti; la zia contessa Lucia Braida De Belgrado, i cugini co. Orazio de Belgrado co. Vito e contessa Maria.

Era amicissimo del D.r Vincenzo Joppi, fu in relazione con P. Bonini e col prof. Giussani col quale ultimo mantenne a lungo corrispondenza. Alcuni anni fa voleva passare parecchi giorni in Friuli e ad Udine, sua patria, ch'egli amava sempre.

Di animo buono, di sentimenti liberali, di tratto delicatissimo, aveva una larga istruzione ed in parecchi lavori ricorda il Friuli.

Io che lo conobbi dal 1864 e che passai con lui molti giorni d'autunno, fino nel 1878 e dopo sui Colli nostri e che fui sempre in relazione d'amicizia, ricordo con questo buon friulano, questo distinto uomo che onorò con i tanti suoi pregi il nostro paese, ed a nome dei molti suoi amici mando un saluto alla sua memoria. — F. S.

— Il nuovo maresciallo dei carabinieri.
Sappiamo che a sostituire il maresciallo Zearo nel comando della locale stazione dei RR. carabinieri, fu nominato il maresciallo a cavallo Poricheddu della legione di Verona.

— Smarrimento.
Ieri, percorrendo la strada dalla Farmacia San Giorgio, piazza Garibaldi, fino al subburbio Cussignacco fu smarrita una spilla d'oro con brillanti ed opale. Chi l'avesse trovata portandola al nostr'ufficio riceverà competente mancia.

— Società Alpina Friulana. Una attraente gita.
Abbiamo ricevuto il programma per una salita all'Amariana (1905 metri), che si compirà mercoledì e giovedì.

— Promozione.
Con recente decreto ministeriale, il dott. Avv. Aris Bevilacqua, segretario di gabinetto del R. Prefetto, fu promosso, per merito, dalla terza alla seconda classe.

Al dott. Bevilacqua le nostre congratulazioni, per la meritata

Per vivificare la Cucina popolare economica

Il presidente della Cucina popolare economica, sig. Giovanni Gambierasi, convocò per ieri, alle 10 ant., nei locali della medesima, i soci in assemblea ordinaria, per approvare il consuntivo 1904, dare importanti comunicazioni e prendere eventuali deliberazioni.

Il consuntivo si chiude in perdita

Approvato il verbale dell'ultima assemblea (18 aprile 1904), si legge il consuntivo 1904, che si chiude con una perdita di lire 522.49.

Il consuntivo è approvato.

Le perdite continuano

Il presidente annuncia che le perdite continuano anche nell'esercizio in corso: e già nei primi cinque mesi ammontano a quasi 300 lire. Perciò egli, riferendosi anche a quanto disse nell'assemblea precedente, crede che la Cucina economica non possa più continuare senza una trasformazione; poichè altrimenti si finirebbe col distruggere interamente il capitale. V'è, per esempio, chi trova che non è adatta, per certi vecchi, la minestra cotta nel brodo di maiale. Trasformazioni, furono suggerite: critiche e lagni, se ne fecero: egli darà volentieri la parola a chiunque voglia venirgli in aiuto, perchè egli possa liberarsi dal fardello grave, che tenne per tanti anni.

Diana Lodovico domanda da quale causa dipendano le perdite.

Gambierasi, presidente. Dallo scarso numero delle razioni, in via principale; perchè quando non si consumino almeno 200 razioni di minestra al giorno, si produce in perdita, essendochè va lo stesso fuoco tanto per produrre 60 come 100 o 200 o 400 razioni.

Spezzotti. E chi si lagna delle minestre?

Presidente. Quelli che acquistano e pagano la minestra, ne sono contenti; quelli che se ne lagnano, sono i poveri. Certo, non si dovrebbe lasciar cadere la Cucina economica perchè istituzione benefica...

Parecchi fanno segno che appunto non si deve lasciarla cadere.

Presidente. Un'altra causa di perdita (e nello stesso tempo un vantaggio indiretto per le classi povere) è la concorrenza che alla cucina economica fanno altre cucine popolari, sorte dopo di essa, come prevedeva il benemerito nostro cav. De Girolami, nel 1886, quando tanto si adoperò per fondare questa nostra istituzione. Queste cucine popolari danno la minestra allo stesso prezzo della Cucina economica; si trovano sparse in vari punti della città e quindi sono più alla portata del consumo, togliendo alla nostra di essere più frequentata.

Braidotti Aurelio. Crede che, appunto, una delle cause del poco consumo, sia che mancano i luoghi di rivendita, là dove sarebbero più indicati: in vicinanza di opifici, nelle località dove più si agglomera la povera gente.

La questione del cibo e dell'ambiente.

Marzuttini dott. Carlo. Crede che, più che dalla distanza, il diminuito consumo dipenda dalla qualità del vitto. Stanca, mangiata anche a ufo, diceva il Giusti, sempre sempre la stessa minestra. L'organismo nostro ha bisogno di varietà; e il consiglio dovrebbe appunto studiare di dare un vitto più variato, migliore. Altro è una cucina economica per contadini che vivono all'aperto, cui l'aria e il sole servono anche quale alimento; altro è per operai che vivono in ambienti chiusi, non sufficientemente aereati, polverosi. Diversi sono i bisogni per gli uni e per gli altri: si richiede per gli operai cibi molto più azotati. Se la Cucina economica li darà, se adotterà anche il provvedimento di farli trasportare con carrelli appositi — e vi potrà adibire le stesse persone beneficate poichè quei carrelli sono leggieri: e ciò si adottò in altri luoghi — ; la concorrenza delle cucine di speculazione non le può far paura. Notisi che i proprietari di queste ultime si trovano in condizioni d'inferiorità: devono pagare affitti, devono guadagnar da vivere sullo smercio... Concludendo, crede che la cucina economica debba continuare; ma sia necessario migliorare il cibo ch'essa produce a facilitarne il consumo portandolo sui luoghi dove sia richiesto.

Minisini Francesco è d'avviso anch'egli che la Cucina debba vivere, e crede che andrà bene se muterà sistema. E non tanto, egli pensa, per la qualità del cibo, quanto anche per gli ambienti. L'operaio non si adatta a venir qui nell'ambiente medesimo - egli che vive col proprio lavoro; - dove vengono coloro che vivono della carità pubblica o privata. Noi vediamo ogni giorno numerosi operai dei paesi vicini, seduti sui gradini delle case, per terra, nelle piazze, per le vie mangiare il modesto desinare portato dai loro famigliari, che impiegheranno un'ora ed anche più talvolta, fra venire o tornare. Ciò non accadrebbe, io credo, se a quegli operai potremmo dare, oltrecchè un ottimo cibo a buon mercato, ambienti dove consumarlo che non siano i medesimi in cui si recano che domandano lo stesso cibo con le marchette della elemosina.

La proposta del Sindaco.

Pecile comm. Domenico, sindaco. Molte cose, dette da precedenti oratori, aveva pensato di dir egli; ora n'è dispensato, e quindi sarà breve. Prima di tutto compie il dovere di ringraziare il signor Gambierasi, per l'abnegazione con la quale cercò per tanti anni di condurre bene la difficile gestione, rendendosene invero benemerito. Ma non si può disconoscere che anche le cose buone possono essere migliorate. La Cucina economica ideata dal compianto cav. De Girolami non risponde più ai bisogni dell'oggi. Sono d'accordo col dott. Marzuttini che occorra migliorare il cibo e che la Cucina potrà trovarvi ancora un reddito. Non si deve assolutamente parlare di restituzione dei capitali (*Approvazioni*); la Cucina deve sopravivere. Dobbiamo invece cercare nuovi elementi che cooperino al suo migliore funzionamento. La Giunta comunale ha le migliori disposizioni; vi sono la Società operaia, la Società dei reduci, la Congregazione di Carità che potrebbero giovarle, che certamente aderiranno a giovarle: crede che col loro concorso la Cucina potrebbe rifiorire. L'istituzione ha dato buoni frutti: ma non c'è più l'entusiasmo di una volta, molti di quelli che la fondarono per necessità di cose furono scomparsi o si sono ritirati: portiamovi questi nuovi elementi...

L'ordine del giorno.

Il presidente domanda che si presentino le proposte le quali riassumano queste idee.

Pecile ha preparato un ordine del giorno. Prega il rappresentante della Congregazione di Carità, che gli è vicino, avv. Della Schiava, a darne lettura. Eccolo:

L'assemblea della Cucina economica esprime sensi di viva riconoscenza verso gli attuali amministratori per la loro opera attiva volonterosa a vantaggio della cucina economica;

deve però riconoscere che l'argomento odierno, che dà luogo a costanti, se non rilevanti perdite, non può continuare senza pericolo dell'istituzione, onde si manifestano necessarie radicali riforme, che valgano a darle nuovo indirizzo.

Deferisce perciò le sue attribuzioni ad un Comitato permanente, costituito di nove membri, di cui tre delegati dall'assemblea odierna, due delegati dalla Giunta, due delegati della Congregazione di Carità, uno dalla Società dei Reduci ed uno dalla Società Operaia, con piena facoltà d'introdurre nell'istituzione tutte quelle radicali modificazioni, che potessero valere a virificarla, e a darle un indirizzo più rispondente ai bisogni del momento.

In caso che il Comitato, o per dimissioni, o per altre ragioni, dovesse rimanere in completo, avrà esso facoltà, sentiti i preposti delle istituzioni sovraccennate, di sostituire i membri suaccennati.

L'ordine del giorno è approvato.

Le nomine.

A rappresentare la Cucina economica nella commissione, sono nominati: Francesco Minisini, Giuseppe Morelli - de Rossi, Lodovico Diana.

Resta inteso: che l'attuale Consiglio continua il proprio funzionamento, sino a che sarà concretato il nuovo piano; che il presidente signor Gambierasi coopererà nella commissione col dare tutti quegli schiarimenti e suggerimenti che la lunga esperienza lo mette in grado di fornire.

Una denuncia.

Il presidente comunica infine che fu costretto a querelare un mediatore perchè truffò la Cucina di 51 lire (valore di due quintali di piselli secchi), incassandole senza essere munito (come osserva) della necessaria procura e non versandole poi alla Cassa speditrice, la quale esige dalla Cucina il pagamento.

L'ACQUA PURGATIVA
FRANCESCO GIUSEPPE
È VERAMENTE DOTATA DI OTTIME QUALITÀ

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 21 al 27 maggio 1905.

Nascite.

Nati vivi	maschi	10	femmine	5
» morti	»	—	»	—
» Esposti	»	1	»	—

Totale N. 16.

Pubblicazioni di matrimonio.

Beniamino Basaldella r. imp. con Teresa Brusconi civile — Francesco Bolognato operaio con Maria Kedlicka casalinga.

Matrimoni.

Emilio Pascotto imp. privato con Giuseppina Frossi cameriera — Cesare Morganti facchino con Maria Felcaro casalinga.

Morti a domicilio.

Giuseppe Gori di Arturo di mesi 8 e giorni 10, Rosa Blasig di Domenico d'anni 2 e mesi 2, Rosa Marcovigh-Roncali fu Giovanni di anni 80 casalinga, Luigi Zugolo fu Pietro d'anni 76 riparatore di strumenti ad arco, nob. avv. cav. Angelo Merizzi fu Claudio d'anni 68 Procuratore del Re, Ida Modonutti di Gio. Batta d'anni 4, Giovanni Gujon fu Andrea di anni 46 agricoltore, Cesira della Rossa di Leonardo di mesi 11.

Morti nell'Ospitale Civile.

Pietro della Pietra fu Giacomo di anni 43 contadino, Regina Zucchiatti Venturini fu Pietro d'anni 74 questuante, Marco Tomada fu Geremia di anni 81 bracciante, Anna Barei Gervasio fu Domenico di anni 73 casalinga, Filomena Giorgi Barcobello fu Giuseppe di anni 57 setaiuola, Orsola Cecchini-Savorgnani fu Francesco d'anni 77 contadina, Albina Floreani di Giuseppe di mesi 5 e giorni 20, Cecilia Masero fu Antonio d'anni 42 casalinga, Leonardo Ferdinando Livoni fu Giuseppe d'anni 59 mediatore, Anna Disnan Gondolo fu Odorico di anni 80 contadina, Umberto Barbetti di Luigi di mesi 8.

Morti al Manicomio provinciale.

Giuseppe Marin fu Vincenzo d'anni 63 agricoltore.

Totale N. 20, dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Il saggio annuale

alla Società ginnastica e scherma.

Iersera fu dato il saggio annuale degli allievi e soci della nostra Società di ginnastica e scherma.

V'intervenne numeroso pubblico.

Tutti gli esercizi indicati nel vasto programma furono eseguiti con una sveltezza e precisione ammirabile.

La numerosa squadra degli allievi, guidata ed istruita con tanto amore e competenza dal distinto ed appassionato maestro signor Ernesto Santi, veramente si distinse nell'eseguire gli esercizi a corpo libero, cogli appoggi ed alle parallele, sistema D.r Baumann, e l'inappuntabile esecuzione fruttò vivissimi applausi ad allievi e maestro.

Si distinsero pure assai, e furono continuamente applaudite le due squadre dei «Soci iuniori» e «seniori», ai tanti e variati esercizi a corpo libero («progressione del concorso di Firenze»), con gli appoggi, «alle parallele, alla cavallina, agli anelli, al cavallo, con le maniglie, ed alla sbarra fissa.»

Gli applausi furono continui, dal principio alla fine, all'indirizzo dei valenti ginnasti.

I saggi di scherma destarono vivissimo interesse. Brillantissimi gli assalti di spada: Mamoli Enrico, Buccini Edoardo, Morpurgo Enrico, Hoffmann Enrico, Vuga Guido, Degani Ugo, Gualtieri Arrigo, Mamoli Enrico, Vuga Guido, Palumbo Luigi, Gualtieri G. Batta, Mamoli Enrico, Gualtieri G. Batta, Gualtieri Arrigo, e l'assalto di sciabola Vuga Guido, Degani Ugo. I bravi schermisti furono salutati con calorosi prolungati applausi, unitamente al loro bravo maestro sig. Gualtieri Gio. Batta, che da tutti fu visto con vivissimo piacere ridonato al posto che seppe e sa mantenere con lode e profitto.

A saggio compiuto, l'ottimo maestro Antonio Dal Dan con brevi ed appropriate parole parlò della Società e degli altissimi fini, ai quali mirano le nobili arti della ginnastica e scherma, non solo fisici, ma altamente civili e morali, tanto più quanto sono impartite con metodi moderni e razionali. Concluse elogiando meritamente per l'opera sua solerte ed efficace il maestro Ernesto Santi, ed il socio seniore Augusto Degani che tanto si distinse nella gara anziani nel concorso di Firenze.

I premiati.

La simpatica e riuscitissima riunione si chiuse con la solenne distribuzione dei premi agli allievi e soci. Ecco l'elenco dei premiati:

Allievi.

Dal Dan Luigi, medaglia d'argento.

Della Torre Paolo, Del Zotto Giulio, Locatelli Felice e Toso Luigi medaglia grande di bronzo.

Dal Dan Mario, Mattioni Lino e Rossi Emilio medaglia piccola di bronzo.

Bruno Ermanno, Bruno Mirtillo, Loschi Emanuele, Mercatali Duilio, Micoli Leone Micoli Umberto, Morpurgo Beniamino Roncato Guido, Santi Aldo, Scotti Silvio e Zilli Graeco menzione onorevole.

Soci Juniori.

Nigris Angelo medaglia d'arg. media.

Grassi Mariano e Della Vedova Ettore medaglia d'argento piccola.

Soci Seniori.

Greatti Alessandro medaglia d'argento grande.

Degani Ugo e Vau Giuseppe medaglia d'argento media.

Monai Augusto e Savio Clemente medaglia d'argento piccola.

Pellegrini Adolfo e Buccini Edoardo medaglia di bronzo grande.

Scherma.

Degani Ugo, Gualtieri Luigi, Mamoli Enrico e Vuga Guido medaglia d'argento grande.

Hoffmann Enrico, Morpurgo Enrico e Palumbo Luigi medaglia d'argento media.

Buccini Edoardo e Gaspardi Pietro medaglia d'argento piccola.

L'egregio maestro Ernesto Santi ebbe diploma d'onore per aver condotta la squadra ginnastica premiata con la massima onorificenza, corona d'alloro, al concorso di Firenze; e diploma d'onore ottenne pure il socio seniore Augusto Degani, provetto ginnasta, per la medaglia d'argento conquistata nella gara anziani al concorso di Firenze.

Furono pure encomiati i soci Grigoricchio Alessio e De Marzio, che presero parte al saggio fuori concorso.

— **Grande accad. di scherma.** Le pratiche finora esperite dal *Circolo schermistico udinese* presso i migliori tiratori di Trieste, di Bologna, di Venezia ecc., ebbero esito felicissimo. Tutti hanno accettato con entusiasmo l'invito e tutti hanno assicurato il loro intervento; sicchè questa accademia indetta per il 3 giugno (vigilia dello Statuto) a totale scopo di beneficienza, riuscirà brillantissima, non soltanto per l'appoggio cortese di uno speciale comitato d'onore, ma anche per la partecipazione di conosciuti e provetti schermitori. Ciò sarà per Udine un grande avvenimento sportivo, che basato su idee nuove, sul giusto concetto che devesi avere dell'arte schermistica sia dal lato della bellezza plastica, sia dal lato della cavalleria, desterà certo l'interesse di tutti: e naturalmente, dato il nobile scopo, il concorso dei cittadini udinesi sarà senza dubbio, come sempre fu in simili casi, numerosissimo.

— **Teatro Minerva.** Le proiezioni del Cinematografo S. Spina ottennero in queste due pieno successo.

Il pubblico numeroso ammirò assai ed applaudì le fantastiche proiezioni di *Ventimila leghe sotto il mare* e della *Dannazione di Faust*, per la varietà dei quadri e la vivezza dei colori.

Interessarono pure: *Il combattimento navale, L'incendio a Londra Lo sciopero* e molte altro. Ci sono proiezioni che durano quasi un quarto d'ora!

Questa sera, terza rappresentazione, un programma interessante e di tutta varietà. Notiamo: *Un viaggio dalla terra alla luna*, tolto dal romanzo del Verne. *L'assalto alla diligenza ed il [illegible] magno.*

— **Friulano suicida a Roma.** Leggiamo nei giornali di Roma che sabato mattina, verso le 7, sulla via Prenestina fuori porta Maggiore, si è suicidato il maestro elementare Domenico Copetti di Giovanni Battista d'anni 33 da Tolmezzo addetto alla scuola comunale sita in via Rosmini ed abitante in via Napoleone III n. 43.

Dalle lettere a lui dirette, che gli furono trovate in tasca, si rileva che il suicida aveva moglie a Moggio, e che questa lo rimproverava di aver consumato tutto il denaro di lei.

Indosso non gli furono trovati nè l'orologio, nè un centesimo.

La moglie insegnava nella scuola elementare di Zuglio.

LOTTO — Estraz. 27 Maggio

VENEZIA	83	40	81	22	80
BARI	59	50	17	79	16
FIRENZE	82	78	33	80	16
MILANO	20	34	51	21	50
NAPOLI	66	7	4	72	80
PALERMO	46	73	1	66	88
ROMA	52	9	57	68	26
TORINO	6	41	84	80	57

ULTIMA ORA.

VITTORIA RUSSA O GIAPPONESE?

Anche la squadra di Vladivostoc.

L'ansia di notizie perdura, si acutizza anzi per le voci contraddittorie che vengono da telegrammi di fonte privata o da paesi non immediatamente in contatto coi luoghi della strage. Ecco i dispacci arrivati stamane:

PIETROBURGO, 29. L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* riceve da Shanghai in dati di ieri:

Da ogni parte giungono telegrammi annuncianti che la battaglia navale si è impegnata fra le isole di Tsashima e la costa giapponese. Mancano particolari, ma dalla intonazione di un telegramma da Cefu **sembra che la battaglia abbia** avuto risultato favorevole ai russi.

La squadra di Vladivostoc avrebbe partecipato alla battaglia.

Una casa inglese ricevette un telegramma da Tochio annunciante che la squadra giapponese riportò vittoria; nondimeno nessuno vi presta fede.

La città è estremamente ansiosa.

Tutte le navi da guerra che si trovano nei porti sono pronte a combattere.

Il telegrafo con Voosung è interrotto da ieri; la causa di questa interruzione è sconosciuta.

Molti vapori commerciali non prendono il mare, attendendo gli avvenimenti.

Notizie contradditorie

Rodestvienschi passò lo stretto?

PARIGI, 29. Il *Petit journal* ha da Pietroburgo:

L'ammiraglio conferma che avvenne un combattimento navale nell'Estremo Oriente, ma soggiunge di non aver nessun particolare.

Lo stesso giornale riceve da Vasington: L'ammiraglio Rodestvienschi a passare lo stretto di Corea sacrificando due navi fra le più vecchie e meno rapide.

LA SQUADRA RUSSA È IN FUGA.

LONDRA, 29. Il *Daili Mail* riceve un telegramma da presso Cefu:

I russi, avendo perduto le navi, fuggono in disordine verso Vladivostoc, inseguiti dai giapponesi.

Dispacci ad altri giornali confermano che navi russe sono affondate ovvero messe fuori di combattimento, sarebbero sei, fra cui il *Jaradino*, l'*Orel*.

La squadra di Vladivostoc avrebbe partecipato al combattimento.

La sconfitta russa è confermata

LONDRA, 29. — Il *Daili Express* riceve da Cefu:

Le autorità navali inglesi ricevettero un telegramma annunciante che la flotta russa fu sconfitta da quella giapponese.

Una corazzata fu affondata; altre navi furono danneggiate.

I giapponesi inseguirono i russi in direzione di Vladivostoc.

Notizie di fonte cinese dicono che i giapponesi attaccarono i russi con tutte le loro navi e numerose torpediniere.

Ma viceversa...!

Un'astuzia di Rodiestvenschi?

CHIAOCIAO, 29. — Non tutta la flotta russa partecipò al combattimento nello stretto della Corea, presso l'isola di Ocoshima.

L'ammiraglio mandò avanti tutte le navi meno rapide, le quali contornarono i giapponesi. Le perdite finora sarebbero di un incrociatore e dieci torpediniere.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ringraziamenti.

I sottoscritti si fanno un dovere di porgere sentite e pubbliche grazie a tutti quei pietosi che nella circostanza della tremenda sciagura che li ha colpiti colla immatura morte del loro rispettivo Marito e Padre parteciparono al loro immenso dolore e furono loro larghi di attenzioni di premure e di conforti anche durante la malattia.

Ida Zanolini V. Cignolini
G. Batta Cignolini

La famiglia Delser di Martignacco vivamente commossa dalla dimostrazione di affetto tributata alla memoria del caro estinto

Alfonso Delser

porge i più sentiti ringraziamenti a quanti presero parte all'accompagnamento della salma o in altro modo offrirono conforto nell'angoscia della immatura perdita.

Malattie d'orecchio naso e gola
Dottor Putelli specialista
VENEZIA, S. Marco Calle Ridotto
Consultazioni ore 11-12 e 15-17
In Pordenone: il primo sabato di ogni mese, Albergo Quattro Corone, ore antimeridiane *(3 giugno.)*

VENDITA ALL'INGROSSO Ghiaccio artificiale
PURA ACQUA dell'Acquedotto
franco al domicilio in città L. 2.- al Quintale. — Servizio pronto. — Assumesi qualunque fornitura.
Pietro Contarini Telefono n. 23

Quale progresso!
Sono cinque anni, scriveva or non è molto l'egregio Dr. MICHELE PAPIO di Castelnuovo di Conza, da che io timidamente somministrai per la prima volta l'*Esanofele* ad un grave malarico a cui invano per sette mesi di seguito furono somministrati tutti i rimedi suggeriti dalla terapia ed una quantità smisurata di chinino senza poter strappargli le febbri da dosso, fu allora quale passo! Oggi non vi è medico di qua che non prescriva l'*Esanofele* del Bisleri, come non vi è farmacia o drogheria che non siano provviste delle *Miracolose pillole nere*; così infatti le chiama il popolo.
Troppo se ne è scritto da persone autorevoli, troppo concorde è la voce dei pratici perchè io possa oggi aggiungere altra lode.
E davvero bisogna convenire che pochi farmaci hanno in così breve tempo potuto acquistare una tale popolarità ed una fiducia così illimitata quanto bene meritata.

ABANO
Prov. di Padova — Staz. Ferr.
Stabil. Hôtel "OROLOGIO"
Stabil. Hôtel "TODESCHINI"
1 Giugno - 15 Settembre
Celebri Fangature per la cura del Reumatismo articolare e muscolare - Artrite Gottosa Sciatica - Postumi di fratture - lussazioni, ecc. - Bagni termali a vapore - idroelettrici - Massaggio - Ginnastica medica - Tremoloterapia - Cura interna dell'acqua di Montirone.
Pensioni - Tariffe a richiesta
Direttore medico e consulente
PROF. COMM. A. DE GIOVANNI
Senatore del Regno
VILLA ADELE vicinissima allo Stabilimento Hôtel Orologio riccamente ammobigliata da affittarsi anche a periodi.

D'affittare due stanze pianoterra per uso studio o negozio, in Via Prefettura, per trattative rivolgersi al nostro *Ufficio annunzi*.

Cercasi subito abitazione civile, che abbia non meno di otto ambienti alti, possibilmente fornita di giardino e di conduttura propria per l'illuminazione. Rivolgere offerte alla Redazione.

Vendesi nel medio Friuli due colonie, sia unite che separate, di circa 50 campi ciascuna. Per trattative scrivere — Armando 15 fermo posta Udine — Non rispondesi anonime.

Casa d'affitare fuori porta Gemona piazzale Osoppo Numero 3.

Trattoria all'Esposizione Via Savorgnana per la Stazione, cedesi in affittanza per motivi di salute. Per schiarimenti rivolgersi a Iacomissi Romano Via Belloni 14 - Udine.

Premiati Stabilimenti termali e freddi di Uliveto
Aperti dal 1.o Giugno al 30 Settembre
R. Università di Padova.
L'*Acqua di Uliveto* è efficacissima nei catarri intestinali che specialmente si incontrano nelle persone di costituzione artritica con torpore nelle funzioni intestinali. Prof. DE GIOVANNI.
Per le richieste: Stabilimenti Uliveto (Pisa) brevettati da S. M. il Re d'Italia.

Confetti Costanzi.
Guariscono infallibilmente tutte le malattie delle vie urinarie evitando con questi uso delle pericolosissime candelette o le possibili operazioni per i restringimenti uretrali.
Domandare alle buone farmacie i medicinali Costanzi o chiederli all'inventore A. Salvati Costanzi, Mergellina 4, Napoli.

Ing. FACHINI e SCHIAVI
Prem. fabbrica bilancie (ex G.B. Schiavi)
Officina meccanica Via Zanon - Udine
Medaglia d'Oro all'Esposizione di Udine 1903
Pesa-vagoni 30 tonn.
PESE A PONTE PER CARRI
Bascules da 3, 5, 8 e 10 q.li
BILANCIE A PENDOLO e STADERE d'ogni portata
PESI e MISURE
Costruzioni e riparazioni di macchine
BILANCIONI da latterie

UDINE - **PIETRO BISUTTI** - UDINE
VIA POSCOLLE, 10
Deposito LASTRE di VETRO d'ogni sorta
Cathedral per Chiese a Vetrate
Lastroni rigati per tettoie
CRISTALLI da VETRINA
Specchi e Specchiere
Per partite PREZZI SPECIALI
TERRAGLIE e PORCELLANE
Articoli per Regali
Vetrerie e Cristallerie
Damigiane - Bottiglie
TURACCIOLI
Articoli per illuminazione
Lampade Acetilene
ARTICOLI CASALINGHI
Tappeti di Cocco
PERSIANE
PIASTRELLE smaltate PER PARETI
Lettere di Vetro e Porcellane per insegne e Vetrine
PLACCHE SMALTATE per indirizzi sulle porte
POSATERIE in PACFONG - Alpacca - Cristofle

Stoffe da Uomo - ULTIME NOVITÀ per Signora
Stoffe da mobili - tappeti - cortinaggi ecc.
DEPOSITO BIANCHERIA DI LINO E COTONE
Corredi da sposa e da casa
LINGERIE ecc.
Ditta Paolo Gaspardis
UDINE
Via Mercatovecchio 2-4
Telefono 262
Confezioni su misura

L'efferato delitto di Teor.

(*Continuaz. e fine dell' udienza antimeridiana di ieri.*)

L'opinione del paese.

Il padre è l'istigatore.

Zanon Giuseppe di Domenico Sindaco di Teor.

— Qual'è l'opinione del paese, riguardo all'omicidio della Battistutta?

— L'opinione del paese è sempre ferma nel convincimento che il misfatto sia stato commesso dai Corrado.

— Può dare informazioni sul vecchio Corrado?

— Il Francesco Corrado è impetuoso.

— Sa di qualche sopranome?

— Dai giornali seppi che veniva chiamato *Roncee.*

— Parliamo della morta; che donna era?

— Godeva tutta la stima del paese. Onestissima. Seppi che la Battistutta fu visitata dal medico perchè la nuora sospettava che fosse incinta.

— E questi sospetti su chi cadevano?

— Sul padre.

— In paese che cosa si dice sul delitto?

— Si dice che il delitto sia stato commesso dalla famiglia Corrado ad istigazione della vecchia.

— A che scopo?

— Per sopprimere la vergogna.

P. M. Ha saputo che Piero non ha potuto sposare la Battistutta per impedimento del Segretario a del Sindaco. C'entrava forse l'impedimento di leva?

— Sarà!

Avv. Celotti. L'opinione pubblica designa come autori dell'assassinio tutti di famiglia Corrado, oppure uno solo?

— Veramente designano più il padre che altri.

P. M. Che cosa si dice in paese, di un giovanotto che non avendo mai dato motivo di parlare di sè, si confessa autore di un delitto?

— Si crede per istigazione prepotente del padre. Il vecchio aveva una grande azione sui figli.

Il segretario

Fontanini dott. Carlo, segretario di Teor.

— Che cosa è avvenuto in Teor nel 26 ottobre 1903?

— La sera si era sparsa la voce che la Maria Battistutta non era ritornata a casa. Si diceva fosse andata a gettarsi nel fiume.

Nel domattina appresi che la poveretta era stata trovata morta in un campo dei Colovatti. Domandato poi al medico se si trattava di suicidio, senti rispondermi: Altro che suicidio! E' un efferato delitto!

Telegrafammo al Procuratore del Re.

Confermo poi, circa l'opinione del paese, quanto ebbe a dire il Sindaco: credesi cioè che la Battistutta sia stata assassinata per istigazione del padre, per sopprimere le prove della sua gravidanza.

Il teste depone poi sulla dimostrazione ostile contro il Municipio, riguardo alla nomina del medico.

— S'era sposata col rito religioso ed anche con quello civile, la poveretta?

— Solo col rito religioso.

— Nacque un bambino?

— Sì, e fu riconosciuto dalla madre.

— Per il matrimonio civile, dicono che vi furono impedimenti specie da parte del segretario!

— Nego recisamente. Forse ciò sarà successo sotto il mio predecessore.

Ciò che dice il parroco

Sbaiz don Francesco, parroco di Teor.

— Che può dire dei Corrado?

— Non ebbi lagnanze mai: solo ho sentito dire che il vecchio era un uomo violento. Dei figli non posso dire niente. Neanche per la madre, prima del fatto, ebbi lagnanze.

— Non ha sentito dire che fosse gelosa?

— Sì.

— La vittima?

— Buona sotto ogni aspetto, onestissima.

— Ma è stata trovata incinta?

— La violenza qualche volta...

— L'opinione pubblica?

— L'opinione pubblica, oggi come oggi, dopo un anno e sette mesi, non è mutata; come autori si additano i Corrado.

P. M. Ha udito raccontare, che la moglie avesse detto: *se no la copàiss voaltris la coparài iò?*

— Sì, dopo il fatto.

P. M. Lei conosce bene il Luigi? Che cosa ha pensato dopo ch'egli si confessò autore del delitto?

— N'ebbi molta impressione. Nella mia mente mi sembra impossibile.

Avv. Driussi. Il vecchio aveva un ascendente sui figli?

— Sì.

Avv. Driussi. E la madre aveva ascendente sui figli?

— Non lo ammetto.

Avv. Driussi. Crede lei che la moglie del Corrado abbia istigato al delitto?

— Non saprei...

Avv. Cosattini. Sa il teste che il Francesco Corrado avesse un nomignolo?

— Dopo il delitto, ho sentito che lo chiamavano *Checo roncee.*

Avv. Cosattini. Il teste sa che al vecchio Corrado si affidassero delle forti somme?

— Sì, ed era onestissimo.

Pres. Come sanità di mente?

— Molta. Svegliato.

Avv. Celotti. Il teste è a conoscenza di un delitto consimile, avvenuto sette od otto anni fa, il cui autore — dichiarato pazzo — fu mandato al Manicomio?

— Ecco. Quest'uomo aveva un'idea fissa: diceva che una sua zia era «*maga*». Venti minuti prima che succedesse il delitto, l'assassino fu da me, dicendomi che gli avevano estratti i capelli e offrendomi in vendita 2 campetti. Uscì dopo dalla mia abitazione; passarono circa 20 minuti, quando fui avvertito ch'era stata uccisa una donna. L'individuo in parola, aveva ucciso la propria zia.

Avv. Celotti. Ed è stato assolto?

— E' in manicomio.

Si dà lettura degli interrogatori scritti dei testi Antonio Bellina, e Gio. Maria Mattiussi, attualmente all'estero.

Udienza pomeridiana.

I testi a difesa.

Comisso Nicolò fu Angelo.

— Che cosa avete sentito narrare intorno al brutto fatto della morte della povera Maria?

— Dicevano tutti che i veri assassini erano i Corrado.

— In quanto alla moglie del Francesco?

— Essa naturalmente porta i suoi.

— Un giorno essa stessa mi mandò a chiamare. Andai a casa sua, dove era anche un avvocato, uno scritturale....

— Come? come?

— Uno scritturale...

— Prima avete detto un avvocato...

— Non so che cosa era.

— Vedete se è qui quel signore che avete visto?

— No...

— Vedete, andate giù... Ve lo ordino!...

— Non è...

Un sistema deplorato.

avv. Cosattini. Domando la parola.

— Parli pure.

avv. Cosattini. Io sono stato più volte in carcere, per interrogare il Francesco. Non avendo potuto avere alcun schiarimento, ho creduto mio dovere di incaricare qualcuno perchè domandasse...

— Chi è questo scritturale?

— Certo Del Zotto.

— Il nome?

— Eccellenza! Io credo di aver detto quello che in coscienza dovevo dire.

avv. Mini. Lo scritturale è un agente di studio della difesa.

Pres. In coscienza non posso fare a meno di deplorare questo nuovo sistema.

avv. Driussi. E vecchio!

A verbale.

L'avv. Driussi fa quindi inserire a verbale la seguente dichiarazione:

L'avv. Driussi dichiara che tanto in questa causa, come in altre precedenti, e come eventualmente per l'avvenire, intende di avere adempiuto al proprio dovere e di adempierlo facendo qualche controllo, il più corretto possibile, alle notizie e alle informazioni incerte e confuse che vengono date in carcere dagli accusati.

Si professa dispiacente che l'Eccellentissimo sig. Presidente, abbia mosso osservazioni proprio in questo caso, nel quale il teste Comisso (è la prima volta che lo vedo — aggiunge —) afferma di essere stato semplicemente interrogato se poteva dire qualche cosa intorno al processo e mentre per due volte l'Ecc. sig. Presidente stesso ha approvato che la teste Comisso Teresa, sfornita di qualsiasi qualità e di qualsiasi incarico nella causa, se ne abbia interessata.

E l'avv. Cosattini fa pure inserire a verbale, che recatosi ripetutamente in carcere ad interpellare l'accusato Francesco Corrado perchè gli offrisse gli elementi della difesa, dichiara che malgrado diverse istanze non è riuscito mai a raccogliere alcuna guida per esplicare il suo dovere e che perciò ritiene essere stato suo preciso dovere professionale di eseguire direttamente tutte quelle ricerche che potessero servire a illuminare i giurati sulla verità del fatto.

Il P. M. la chiama una vergogna.

Pres. Indirettamente...

avv. Cosattini. Per mezzo di famigliari.

— Fu detto che era certo Del Zotto. Ora è questo fatto che io deploro; l'invio di uno scriba qualunque a fare dell'istruttoria supplentare.

— avv. Cosattini. Si domandi al teste se ero presente anch'io?

Teste. Erano: lo scrivano, la moglie del Francesco, i figli Antonio e Rosa e Comisso Evaristo.

P. M. E' una vergogna!

avv. Mini. A verbale che il P.M. ha detto: E' una vergogna!

P. M. Sicuro! Domando la parola Eccellenza!

— Parli pure.

P. M. Non vengo a inacerbire. E' una questione dibattuta più volte.

L'avvocato non può intervenire nell'istruttoria perchè non è sereno, E perchè non è sereno? Perchè è costretto a sposare la causa del suo raccomandato. Ma pazienza quando partite per una sede di istruttoria voi, e vi portate la vostra toga nera sorella della mia; ma uno scrivano, Del Zotto, in nome di Dio, e lo si confronta con una teste, questo Del Zotto che vorrebbe essere voi, ma è inferiore a tutti noi!... La vostra toga non era; essa avrebbe protetto.

Ritiro la parola: *vergogna*, ho voluto esprimere una disapprovazione grandissima.

L'avv. Driussi risponde dimostrando essere obbligo del difensore di controllare certe notizie confuse od equivoche.

Si torna al teste.

— Voi avete avuto una interrogazione. Che cosa avete risposto allora? Che cosa rispondete oggi?

— Si dicevano tante cose. Un giorno mi trovai in casa della siora Teresa Comisso, vi era pure la moglie del Francesco, e sentii dire: *Sarebbe meglio che tu dessi sulla testa al vecchio per salvare i giovani.*

avv. Celotti. A questo suggerimento che cosa avrebbe risposto la vecchia?

— Non rispose nulla.

avv. Driussi. In famiglia hanno domandato qualche altra cosa al teste?

— Mi domandarono se avevo altre notizie da dare e risposi di no.

Mattiussi Giuseppe fu Sebastiano; Mattiussi Giuseppe fu Santé; Fontana Giulio fu Nicolò; Comisso Evaristo depongono su circostanze di contorno: se videro o non videro l'uno o l'altro, sulla fama degli imputati ecc.

Fabris Antonio fu Giuseppe.

— Nel 26 ottobre, mi recai nella campagna verso Campomolle, dalla parte del campo dei Corrado.

— Vedesti il Francesco?

— Sì.

— Che ora era?

— Circa il tramonto.

— Che cosa faceva il Francesco?

— In maniche di camicia vedeva se era «nato» il frumento.

P. M. Il perito Taddio sa quanto è distante il Campus dal campo Curz?

— Non sono stato sul campo Curz.

P. M. Questa sarebbe stata una cosa importante.

avv. Driussi. Andiamo a vedere.

avv. Cosattini. Che informazioni puoi dare sul Francesco?

— Par chel che lu hai cognusud io, no pues di nuie.

— E di Luigi.

— No pues di nuie di nissun lo.

La guardia carceraria

Giuseppe Pellegrini.

— Nel tempo in cui fu in carcere, che contegno ha tenuto il Francesco Corrado?

— Riottoso.

— Ha fatto qualche malanno?

— Si è rivoltato al capo Dardini. E' stato anche condannato perciò.

— A voi fece mai nulla?

— Qualche volta sì. Diceva che mettevano porcheria nel pane e nella minestra.

— Altro?

— Sporcava i muri. Dipinse anzi un carro raffigurante il suo trasporto in carcere.

avv. Cosattini. La notizia della confessione del Luigi, si è sparsa subito?

— No.

Altri testimoni di difesa.

Fabris Antonio fu Giovanni dice che Luigi Corrado era un buonissimo ragazzo, quieto; che il padre

— Gera un galantuomo; ma el so difetto el gera quello di essere un poco focoso.

— Francesco comandava ai figliuoli?

— Era rigoroso.

— Obbedivano?

— Sì.

Pitton Ottavio di Driolassa, genero del vecchio Corrado, è messo in libertà, non potendo deporre.

Mattiussi Gerolamo fu Sebastiano, conosce padre e figliuolo per buona gente.

Brazzida Angelina di anni 70. Il 26 di ottobre, verso notte, vide il Francesco Corrado.

— Hai sentito se abbiano litigato fra loro quella gente?

— No.

— Che cosa puoi dire di Luigi?

— Al iere un bon giovin.

Colovatti Sebastiano di Teor.

— Il giorno in cui fu commesso il delitto, si trovava a torchiare uva. Verso notte vide il Francesco che entrava nella sua casa.

— Che uomo è il Francesco?

— Scaldinoso, ma non cattivo.

— E il Luigi?

— Bon putel.

Colovatti Pietro padre della «Tunine. La famiglia Corrado in paese è

— Mal vista?

— Perchè?

— Non lo so.

Racconta la storia delle agitazioni per la nomina del medico.

Corrado Angelo fu Sebastiano.

— Passato avanti il Campuz tre quarti d'ora prima del tramonto, vide alcuni mucchi di di fieno, ma nessuno vi era intorno. Più avanti, vide in terra una giacca.

Si farà un sopraluogo.

avv. Driussi. La difesa fa istanza per un accesso sul luogo, per rilievi topografici.

La P. C. si rimette alla Corte.

Il P. M. si oppone.

Pres. Io do incarico al perito che si porti sul luogo, per i rilievi chiesti dall'avv. Driussi.

Driussi. Mantengo la domanda di accesso.

Il capo dei giurati. I giurati avrebbero desiderio di ritirarsi, per deliberare intorno al sopraluogo.

E si ritirano. Rientrati in sala — per mezzo del loro capo, sig. Riccardo Cordoni, informano essere loro desiderio di portarsi sul luogo.

Un incidente.

L'avv. Driussi, insiste sulla domanda di sopraluogo e chiede che all'accesso presenzi anche l'accusato Luigi Corrado.

Pres. Non si può!

Il P. M. si oppone alla presenza del Luigi sul luogo.

Pres. Lei, avvocato, fa incidente?

Driussi. Sì.

La Corte si ritira per deliberare.

Sempre le gesta di Francesco Corrado.

Il perito di difesa prof. Franzolini, si avvicina alla gabbia per interrogare il Francesco Corrado.

— Orche... eccetera... cui sôlo lò? — grida il vecchio.

P. M. Cosa c'è?

Francesco. Sì, Corrado Francesco fu Pietro... E giù bestemmie.

P. M. Silenzio. Una sola parola che dici ancora e ti faccio prendere 3 anni di reclusione...

Francesco. Magari 30 orco.... Silenzio ancie lui... Rispiett.

P. M. Silenzio.

La soluzione dell'incidente.

La Corte rientra dopo venti minuti, pronunciando ordinanza con la quale ammette l'accesso sul luogo e respinge la domanda della presenza dell'accusato Luigi.

Il sopraluogo si effettuerà martedì: punto di riunione la Pretura di Latisana, verso le 9.

L'udienza è levata alle 17 1/4.

A. Salvati Costanzi
inventore
del rinomati medicinali
COSTANZI
Via Mergellina, 4
Casa propria
Napoli

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostratiti, Uretriti e Catarri della vescica

si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. 3.80.

Mali venerei. Scoli recenti e cronici (goccetta militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. 3.—

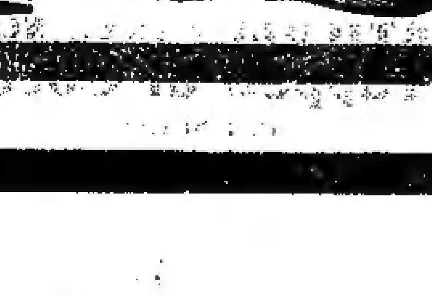
Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. 3.— Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, chè si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In **Udine** si vendono presso la farmacia *L. V. Beltrame* Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, *Minisini Francesco* ed altre.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano. A. SALVATI

Cogolo Francesco
Callista provetto
Via Cisis 18



Giuseppe Lavarini
UDINE Piazza Vittor. Emanuele **UDINE**

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo.
Grande assortimento
Ombrellini di cotone ultima novità da lire = 1 - 2 - 3 - 4 e 5 al pezzo.

ASSORTIMENTO Portafogli, Portamonete, Articoli per Fumatori tanto in Radica che in Schiuma, Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO CHE NON SI TAGLIA.

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiena» Casella Postale 450 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Società Italo-Svizzera di Costruzioni Meccaniche
(ANONIMA PER AZIONI)
Succursale Officina e Fonderia **E. DE MORSIER** fondata nel 1850
Premiata colle massime onorificenze in 45 Esposizioni e Concorsi
BOLOGNA
Specialità in Locomobili e Trebbiatrici
SU DUE E QUATTRO RUOTE PER MONTAGNA E PICCOLI PODERI

Riconosciute incontestabilmente **le migliori** per la trebbiatura in collina e montagna, quindi generalmente adottate. — Costruzione robustissima, grande facilità di trasporto, funzionamento inoccepibile. — Massimo rendimento colla minima spesa di combustibile.

Garantite sotto ogni rapporto.
Più di 2000 vendute del solo piccolo modello
Listino e schiarimenti gratis a richiesta
TURBINE - REGOLATORI - POMPE
Macchine e Caldaie a Vapore - Specialità per Cartiere - Alzamenti d'acqua Impianti elettrici - NUMEROSI CERTIFICATI E REFERENZE

AMARO BAREGGI
a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Dal Bianco